



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2017

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2017

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, maggio 2017.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Lo scenario economico internazionale conferma le previsioni di ripresa degli ultimi mesi del 2016. Gli indicatori economici segnalano una accresciuta vitalità della produzione industriale sia nei paesi avanzati, sia in quelli emergenti. Il commercio internazionale fa segnare una dinamica più sostenuta; in aumento, seppur limitato, i prezzi delle commodity.

Negli Stati Uniti non è ancora chiara la ripercussione che avrà sull'economia l'elezione di Donald Trump. La Fed ha avviato una fase di rialzo dei tassi, tutto ciò potrà avere effetti negativi sulla crescita.

In Cina la crescita economica, seppur meno intensa rispetto agli anni precedenti, sembra tenere. Gli sguardi sono orientati al prossimo congresso del partito comunista che si terrà a novembre 2017 e disegnerà la mappa economica per i prossimi anni.

L'UEM mette a segno una crescita positiva, spinta dal buon contesto internazionale e dalla fase espansiva della politica monetaria.

PIL (var. %)	2017	2018	2019
Stati Uniti	2,2	2,7	2,3
Giappone	1,0	1,0	1,1
Germania	1,8	1,7	1,6
Francia	1,1	1,4	1,2
Regno Unito	1,8	1,8	1,1
Italia	1,0	0,9	0,9
Spagna	3,2	2,5	1,4
Uem	1,7	1,7	1,4
Europa Centrale	2,8	2,6	3,0
Ue (28 paesi)	1,8	1,8	1,4
Russia	-0,9	1,3	2,2
Cina	6,7	6,5	6,2
India	7,4	7,2	7,3
America Latina	-1,1	0,4	1,3
Medio Oriente	0,9	3,0	3,4
Africa Sub-sahariana	2,4	2,9	3,0
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,9	-3,2	-3,3
Giappone	6,4	5,3	4,7
Germania	8,2	8,2	8,0
Francia	-0,5	-0,5	-0,4
Regno Unito	-4,1	-3,8	-3,9
Italia	2,1	1,8	1,6
Spagna	1,0	1,0	1,0
Uem (19 paesi)	3,1	2,9	2,8
Europa Centrale	-0,7	-1,2	-0,7

India e subcont indiano	-1,1	-1,3	-1,3
Russia	4,1	4,1	4,2
Cina	1,3	1,2	1,9
Paesi del Pacifico	4,1	4,1	3,8
America Latina	-1,4	-1,0	-1,2
Medio Oriente	-0,20	-1,6	-0,8
Africa Sub-sahariana	0,4	0,9	0,9
PIL mondiale (var. %)	3,2	3,3	3,1

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione marzo 2017.

Italia. Nel primo trimestre del 2017 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del primo trimestre del 2016. Il primo trimestre del 2017 ha avuto due giornate lavorative in più sia rispetto al trimestre precedente, sia al primo trimestre del 2016. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'industria e di un aumento sia in quello dell'agricoltura, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% in Germania, dello 0,3% in Francia e nel Regno Unito e dello 0,2% negli Stati Uniti. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,1% nel Regno Unito, dell'1,9% negli Stati Uniti, dell'1,7% in Germania e dello 0,8% in Francia. La variazione acquisita per il 2017 è pari a +0,6%

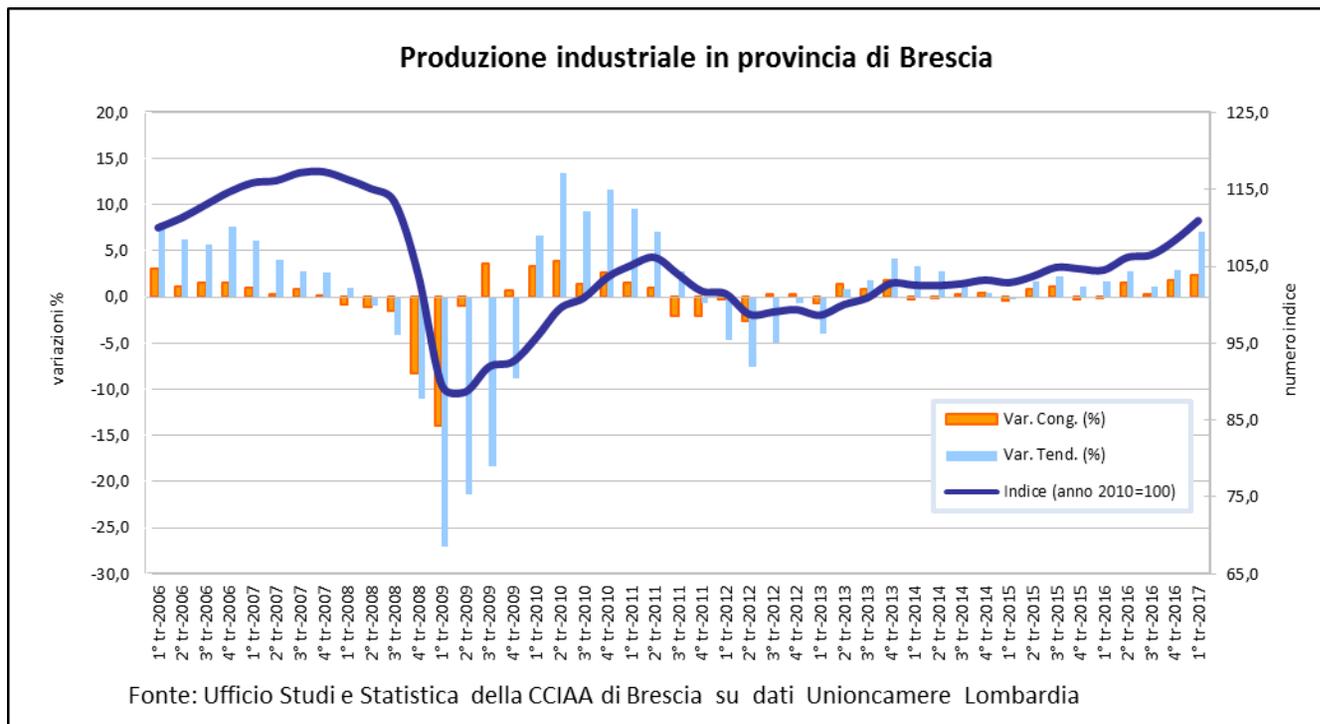
Rispetto al mese precedente, a marzo 2017 si registra un aumento per le esportazioni (+4,0%) mentre le importazioni sono stazionarie (0,0%). L'ampio incremento congiunturale dell'export è trainato dalle vendite verso i mercati extra Ue (+6,5%) mentre per l'area Ue (+2,1%) si registra un aumento più contenuto. Tutti i principali raggruppamenti di industrie sono in crescita, a eccezione dell'energia (-7,6%). Nel primo trimestre 2017, rispetto al trimestre precedente, l'aumento dell'export è sostenuto (+3,0%) e coinvolge entrambe le principali aree di sbocco, con una crescita più intensa per i paesi extra Ue (+4,7%), rispetto all'area Ue (+1,6%). Le importazioni (+3,3%) registrano una crescita di poco superiore a quella delle esportazioni. A marzo 2017 la crescita tendenziale dell'export (+14,5%) riguarda sia l'area extra Ue (+15,1%) sia quella Ue (+14,1%); l'incremento dell'import (+16,3%) è più sostenuto dall'area extra Ue (+19,0%). Al netto delle differenze nei giorni lavorativi (23 a marzo 2017 rispetto a 22 di marzo 2016), l'aumento risulta più contenuto: +14,1% per l'import e +12,4% per l'export. Le vendite di prodotti petroliferi raffinati (+47,1%), di autoveicoli (+28,1%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+22,8%) sono in forte aumento. Dal lato dell'import,

aumenti rilevanti riguardano petrolio greggio (+68,0%) e prodotti petroliferi raffinati (+59,2%). A marzo 2017 le esportazioni verso Cina (+32,3%) e paesi ASEAN (+31,1%) registrano una marcata crescita tendenziale. Si segnala anche, tra i paesi dell'area Ue, una crescita sostenuta delle vendite verso Romania (+25,2%), Polonia (+24,5%) e Spagna (+23,4%). A marzo 2017 il surplus commerciale è di 5,4 miliardi (+5,2 miliardi a marzo 2016). Nei primi tre mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge 6,7 miliardi (+15,6 miliardi al netto dei prodotti energetici).

A marzo 2017 la stima degli occupati è sostanzialmente stabile rispetto a febbraio. È pressoché invariato il numero di occupati maschi mentre è in lieve calo quello delle donne. L'occupazione cala nell'ultimo mese tra gli ultracinquantenni (-55 mila) e aumenta nelle restanti classi di età, in particolare quelle più giovani (+44 mila tra i 15-34enni). Cresce il numero di lavoratori dipendenti (+63 mila), sia permanenti (+41 mila) sia a termine (+22 mila), mentre calano gli indipendenti (-70 mila). Il tasso di occupazione è stabile al 57,6%. Nel periodo gennaio-marzo si registra una crescita degli occupati rispetto al trimestre precedente (+0,2%, pari a +35 mila), determinata dall'aumento dei dipendenti sia permanenti sia a termine. L'aumento riguarda entrambe le componenti di genere ed è distribuito tra tutte le classi di età ad eccezioni dei 35-49enni. La stima delle persone in cerca di occupazione a marzo è in crescita su base mensile (+1,4%, pari a +41 mila). L'aumento è attribuibile esclusivamente agli uomini e in maniera prevalente agli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione sale all'11,7% (+0,1 punti percentuali), quello giovanile cala di 0,4 punti, attestandosi al 34,1%. La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni nell'ultimo mese è in calo (-0,2%, pari a -34 mila). Il calo si concentra tra gli uomini, mentre sono in lieve crescita le donne e coinvolge tutte le classi di età ad eccezione delle persone ultracinquantenni. Il tasso di inattività è pari al 34,7%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali su febbraio. Nel periodo gennaio-marzo alla crescita degli occupati si accompagna un calo dei disoccupati (-1,2%, pari a -38 mila) e degli inattivi (-0,2%, pari a -32 mila). Su base annua, a marzo si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+0,9%, pari a +213 mila). La crescita riguarda i lavoratori dipendenti (+310 mila, di cui +167 mila a termine e +143 mila permanenti) mentre calano gli indipendenti (-97 mila). Aumenta il numero di occupati per entrambe le componenti di genere; la crescita è particolarmente accentuata tra gli ultracinquantenni (+267 mila) e in misura più contenuta tra i 15-34enni (+62 mila), mentre calano i 35-49enni (-116 mila). Nello stesso periodo aumentano anche i disoccupati (+2,9%, pari a +86 mila) e calano sensibilmente gli inattivi (-2,8%, pari a -390 mila). Al netto dell'effetto della componente demografica, su base annua cresce l'incidenza degli occupati sulla popolazione in tutte le classi di età.

Nel mese di marzo 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, non varia su base mensile e registra un aumento dell'1,4% rispetto a marzo 2016 (da +1,6% di febbraio), confermando la stima preliminare.

L'incremento tendenziale dell'indice generale continua ad essere determinato principalmente dai Beni energetici non regolamentati (+11,3%) e dagli Alimentari non lavorati (+6,2%), la cui crescita è in calo rispetto al mese precedente quando era pari a +12,1% per i primi e a +8,8% per i secondi. A sostenere l'inflazione si aggiunge la dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,5%, in lieve accelerazione da +2,4% di febbraio). Di conseguenza, l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale di un solo decimo di punto percentuale (+0,7%, da +0,6% del mese precedente), mentre quella al netto dei soli Beni energetici scende a +1,2%, da +1,3% di febbraio. La stabilità su base mensile dell'indice generale è il risultato di variazioni pressochè nulle dei prezzi di buona parte delle tipologie di prodotto. Fanno eccezione i prezzi dei Beni alimentari non lavorati, la cui diminuzione (-2,7%) è compensata dall'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,1%). Su base annua la crescita dei prezzi dei beni rallenta (+1,7%, da +2,0% di febbraio), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi sale a +1,0%, da +0,9%. Pertanto, a marzo il differenziale inflazionistico negativo tra servizi e beni si ridimensiona portandosi a -0,7 punti percentuali (da -1,1 di febbraio). L'inflazione acquisita per il 2017 è pari a +1,1% per l'indice generale, a +0,3% per la componente di fondo. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,9% su base mensile e registrano un aumento del 2,3% su base annua (era +3,1% a febbraio). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto scendono dello 0,4% in termini congiunturali e registrano una crescita su base annua del 2,7%, da +3,2% del mese precedente. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,9% su base mensile e dell'1,4% su base annua (la stima preliminare era +1,3%), da +1,6% di febbraio. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, non varia su base mensile e registra un aumento dell'1,4% nei confronti di marzo 2016.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel primo trimestre 2017 213 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 104,4%. La ripresa dell'attività manifatturiera dell'industria bresciana sembra consolidarsi; anche nel primo trimestre del 2017 il quadro congiunturale continua nella sua direzione positiva. La produzione è cresciuta a un tasso pari al 2,4%, rispetto al trimestre scorso, ovvero a un ritmo nettamente superiore a quello fatto registrare negli anni recenti. Ancora più sostenuto è l'aumento della produzione rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+7,1%). Fatturato e ordini rinforzano la dinamica complessiva crescendo a ritmi più intensi, rispettivamente del 2,5% su base trimestrale e del 8,3% su base annuale; dell'1,9% congiunturale e del 6,0% tendenziale. A livello dimensionale la crescita è stata omogenea per tutte le classi di impresa, sebbene con intensità diverse; le grandi imprese chiudono il primo trimestre con la performance migliore (+10,1% tendenziale), seguite dalle medie (+7,6%) e dalle piccole (+5,0% tendenziale). Da un punto di vista settoriale, la dinamica della produzione presenta prevalentemente variazioni positive, ad eccezione delle industrie varie (-17,2%) e dei minerali non metalliferi in contrazione del 2,1%.

Tra i settori in crescita risaltano la chimica (+23,9%), la meccanica (+9,3%), la siderurgia (+7,5%), la gomma-plastica (+5,4%) ed i mezzi di trasporto (+3,9%).

L'artigianato manifatturiero bresciano chiude il primo trimestre dell'anno con dinamiche tendenziali complessivamente positive. Nel periodo gennaio-marzo la produzione artigiana ha segnato una variazione, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari a 3,1%, il fatturato è aumentato del 3,7% e gli ordini del 2,1%. Dal confronto territoriale, inoltre, emerge che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati in linea con la media lombarda. Tuttavia le dinamiche appena descritte non vengono replicate da un punto di vista congiunturale. La produzione registra una variazione nulla, il fatturato una crescita dello 0,8%, gli ordinativi diminuiscono invece dello 0,8%. Il risultato trimestrale si è riflesso sull'andamento dell'indice della produzione industriale manifatturiera frenando, ancora una volta, il percorso di crescita intrapreso alla fine del 2012. La dinamica produttiva dei settori si mantiene eterogena. Registrano variazioni tendenziali positive la meccanica (+7,4%), la siderurgia (+3,7%) e la gomma-plastica (+2,3%). All'opposto chiudono il trimestre con risultati negativi il legno-mobilia (-7,1%), il tessile (-6,1%), le pelli-calzature (-5,1%), i minerali non metalliferi (-5,0%). La crescita produttiva è sostanzialmente dovuta alla buona performance delle imprese di dimensioni più piccole (+3,7% quelle con 6-9 addetti; 3,4% quelle con 3-5 addetti). Quelle sopra la soglia dei 10 addetti hanno comunque registrato un incremento del 2,6%.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	1° trim. 2017/4° trim.2016
Produzione	2,4
Fatturato interno	0,6
Ordini totali	1,9
Ordini esteri	2,9
Ordini interni	0,5
Materie prime: prezzi	3,5
Prodotti finiti: prezzi	2,0
Occupazione (2)	0,0

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Nei mesi tra gennaio e marzo 2017 sono nate 2.279 nuove imprese e ne sono cessate 2.513. Il saldo iscritte/cessate è negativo per 234 unità. Tale flessione è comune a tutti i primi trimestri dell'anno che, spesso, chiudono con bilanci negativi a causa del concentrarsi di cessazioni sul finire dell'anno precedente che vengono contabilizzate negli archivi camerali solo nelle prime settimane dell'anno successivo.

Tuttavia sia il numero delle iscrizioni sia quello delle cessazioni si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente, confermando le stesse dinamiche: rallentamento delle cessazioni e contestuale decelerazione delle iscrizioni. Il risultato è una nuova riduzione del numero delle imprese che ha portato a 118.934 le sedi registrate a fine marzo, il valore più basso dal 2006.

Anche il comparto artigiano chiude il trimestre con risultati negativi: il saldo iscrizioni-cessazioni è negativo per 211 unità. Dal confronto territoriale si evidenzia che tutte le province lombarde hanno chiuso il trimestre con saldi negativi; il risultato di Brescia è tra i meno peggiori. Brescia si colloca, infatti, in seconda posizione dopo Milano per valore del tasso di sviluppo.

Il settore che arretra maggiormente è quello delle costruzioni (-304 imprese di cui 343 artigiane) a cui si deve il maggiore contributo al saldo negativo, seguono le attività manifatturiere (-196 imprese di

cui -186 artigiane), l'agricoltura (-125 imprese) ed il commercio (-137 imprese), in particolare il commercio al dettaglio.

All'opposto i settori che vedono aumentare la propria base imprenditoriale sono quelli delle attività professionali e scientifiche (+ 172 imprese); del noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+85 imprese di cui 51 artigiane) e delle altre attività di servizi (+54 imprese di cui 45 artigiane), 46 delle quali operano nell'ambito dei servizi per la persona.

Si conferma il trend negativo delle imprese individuali che diminuiscono in tre mesi di 284 unità per effetto dell'aumento delle cessazioni che rappresentano circa il 70% del totale. Persiste anche la diminuzione delle società di persone con 111 unità in meno.

Tra le forme giuridiche, il segmento più dinamico continua a essere quello delle società di capitali, aumentate di 170 unità. Una vitalità che controbilancia in parte il saldo negativo delle imprese individuali.

Dinamiche speculari si confermano nel comparto artigiano con un aumento delle società di capitali (+0,7%) e un continuo arretramento delle ditte individuali (-0,6%) e delle società di persone (-0,9%)

Tav. 2.2 – Movimprese 1° trimestre 2017

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.129	10.053	124	221	337	312	5	1	2.206	2.177	19	23	7.514	7.505	100	197	72	59	0	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	114	103	0	0	76	69	0	0	26	22	0	0	10	10	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.710	14.223	153	269	6.302	5.349	42	65	3.675	3.299	7	32	5.615	5.486	104	171	118	89	0	1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	243	231	0	2	178	167	0	2	6	6	0	0	42	42	0	0	17	16	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	232	211	0	2	155	136	0	2	25	24	0	0	37	36	0	0	15	15	0	0
F	Costruzioni	18.393	16.807	293	457	4.543	3.624	51	74	2.493	2.189	8	32	11.174	10.888	230	347	183	106	4	4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.160	24.491	373	597	5.564	4.651	53	74	4.671	4.175	28	53	15.796	15.557	292	469	129	108	0	1
H	Trasporto e magazzinaggio	2878	2.676	8	51	600	519	2	11	449	411	0	4	1.695	1.669	5	32	134	77	1	4
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.142	8.055	135	230	1.523	1.198	19	24	3.028	2.469	18	62	4.384	4.187	93	142	207	201	5	2
J	Servizi di informazione e comunicazione	2524	2.367	44	42	1152	1045	11	15	464	431	1	6	832	822	32	20	76	69	0	1
K	Attività finanziarie e assicurative	3030	2.914	56	89	614	532	13	10	307	283	1	7	2.093	2.083	42	72	16	16	0	0
L	Attività immobiliari	8.789	7.843	50	144	5.415	4.697	27	66	2.677	2.475	6	45	636	623	17	31	61	48	0	2
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.229	4.862	154	148	2.443	2.177	37	42	663	617	4	17	1.926	1.898	110	84	197	170	3	5
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3803	3.563	91	85	940	802	11	15	500	455	2	5	2.127	2.106	76	60	236	200	2	5
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	582	561	12	9	159	146	2	2	77	76	1	1	110	110	7	4	236	229	2	2
Q	Sanità e assistenza sociale	683	643	2	5	246	226	0	4	60	56	0	0	43	43	2	0	334	318	0	1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1557	1.434	28	33	483	399	0	6	117	98	2	3	417	404	15	13	540	533	11	11
S	Altre attività di servizi	5.374	5.169	85	115	322	255	1	3	812	719	5	20	4.089	4.051	79	90	151	144	0	2
T		2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Imprese non classificate	4.356	56	671	89	2.504	21	335	32	890	11	91	20	789	22	238	32	173	2	7	5
	TOTALE	118.934	106.268	2.279	2.588	33.557	26.326	609	448	23.149	19.996	193	330	59.329	57.542	1.442	1.764	2.899	2.404	35	46

Fonte: Infocamere. *Comprese le cessazioni d'ufficio.

Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 31.03.2017.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 31.03.2017		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.129	269	-125	4	-1,2	1,5
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	114	40	5	-1	4,6	-2,4
C	Attività manifatturiere	15.710	9.495	-196	-190	-1,2	-2,0
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	243	2	10	0	4,3	0,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	232	77	-3	-3	-1,3	-3,8
F	Costruzioni	18.393	13.257	-304	-343	-1,6	-2,5
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.160	1.976	-137	-15	-0,5	-0,8
H	Trasporto e magazzinaggio	2.878	1.906	-47	-65	-1,6	-3,3
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.142	1.031	9	-19	0,1	-1,8
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.524	325	44	-1	1,8	-0,3
K	Attività finanziarie e assicurative	3.030	2	2	0	0,1	0,0
L	Attività immobiliari	8.789	9	-94	-2	-1,1	-18,2
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.229	561	172	-13	3,4	-2,3
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.803	1.183	85	49	2,3	4,3
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	4	0	0	0	0,0	0,0
P	Istruzione	582	43	13	1	2,3	2,4
Q	Sanità e assistenza sociale	683	5	20	0	3,0	0,0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.557	132	41	-4	2,7	-2,9
S	Altre attività di servizi	5.374	4.297	54	40	1,0	0,9
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	0	1	0	-	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato una diminuzione dell'8,1% nel periodo gennaio - marzo 2017 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 173.153 pezzi; positiva anche la variazione tendenziale pari a +13,7%.

Nel primo trimestre 2017 la produzione è stata composta per il 52,5% da armi lunghe e per il restante 47,5% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – marzo 2017).

	2017	2016	2015	Δ % 2017/2016	Δ %2017/2015
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	23.285	25.633	22.658	-9,16	2,77
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.128	1.242	1.084	-9,18	4,06
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	24.413	26.875	23.742	-9,16	2,83
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	886	1.094	594	-19,01	49,16
Altri fucili a 1 canna (5)	16.916	11.720	16.423	44,33	3,00
Fucili semiautomatici (6) b)	46.281	47.723	46.385	-3,02	-0,22
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.488	2.105	2.274	18,19	9,41
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	66.571	62.642	65.676	6,27	1,36
Totale armi lunghe (9=3+8)	90.984	89.517	89.418	1,64	1,75
Pistole semiautomatiche (10)	59.719	40.609	31.435	47,06	89,98
Revolvers avancarica (repliche) (11)	10.591	10.866	12.674	-2,53	-16,44
Revolvers retrocarica (12)	11.859	11.272	10.491	5,21	13,04
Totale armi corte (13=10+11+12)	82.169	62.747	54.600	30,95	50,49
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	173.153	152.264	144.018	13,72	20,23
Lanciarazzi (15)	24.496	32.472	24.337	-24,56	0,65
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	106.665	95.219	78.937	12,02	35,13
Parti sciolte (17)	5.557	5.970	21.935	-6,92	-74,67

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

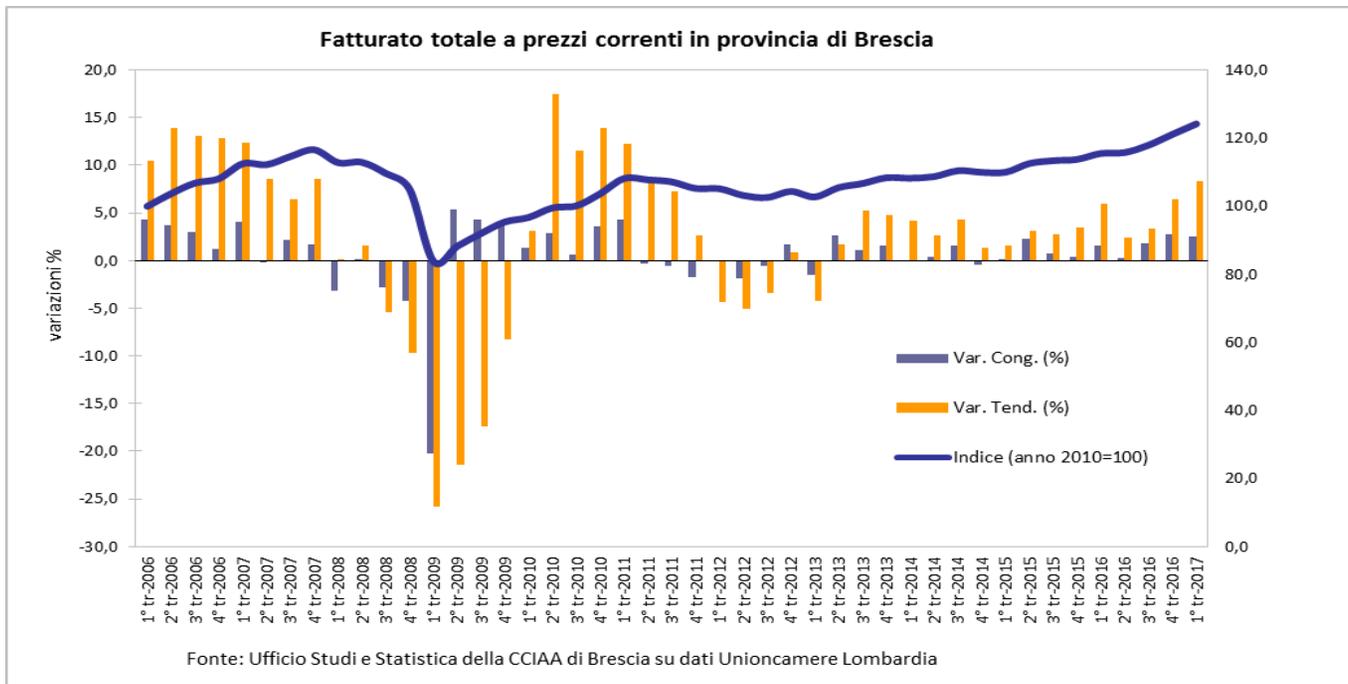
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Gennaio 2017	23.602	20.851	44.453
Febbraio 2017	31.574	27.379	58.953
Marzo 2017	35.808	33.939	69.747
Totale 1° trimestre 2017 (a)	90.984	82.169	173.153
Composizione %	52,5	47,5	100,0
Totale 4° trimestre 2016 (b)	88.013	72.162	160.175
Composizione %	54,9	45,1	100,0
Totale 1° trimestre 2016 (c)	89.517	62.747	152.264
Composizione %	58,8	41,2	100,0
Variazione % a/b	3,4	13,9	8,1
Variazione % a/c	1,6	31,0	13,7

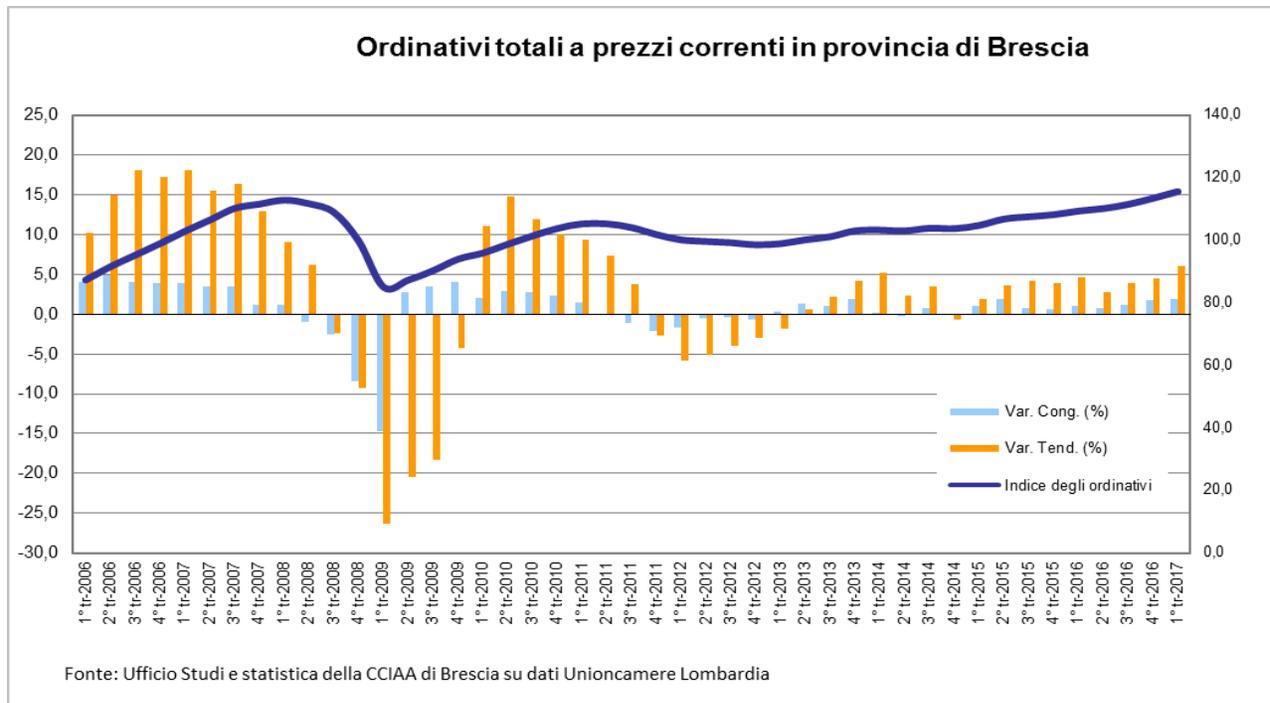
(*) Esclusi i lanciaraazi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Il fatturato totale a prezzi correnti, in analogia alla produzione industriale, prosegue nel percorso di crescita chiudendo il primo trimestre con risultati ampiamente positivi (+2,5% congiunturale; +8,3% tendenziale). Il fatturato estero si conferma trainante con un tasso congiunturale del 3,5%, e del 10,6% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Il fatturato del comparto artigiano segna una dinamica congiunturale positiva, pari allo 0,8%, sebbene in rallentamento rispetto al trimestre precedente. Più intensa, invece, la variazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+3,7%), sostenuta dal fatturato interno (+3,3%). La componente estera registra una crescita significativa (+7,6%), ma va considerato che la quota di fatturato direttamente riconducibile ai mercati esteri si mantiene modesta (10,0%).

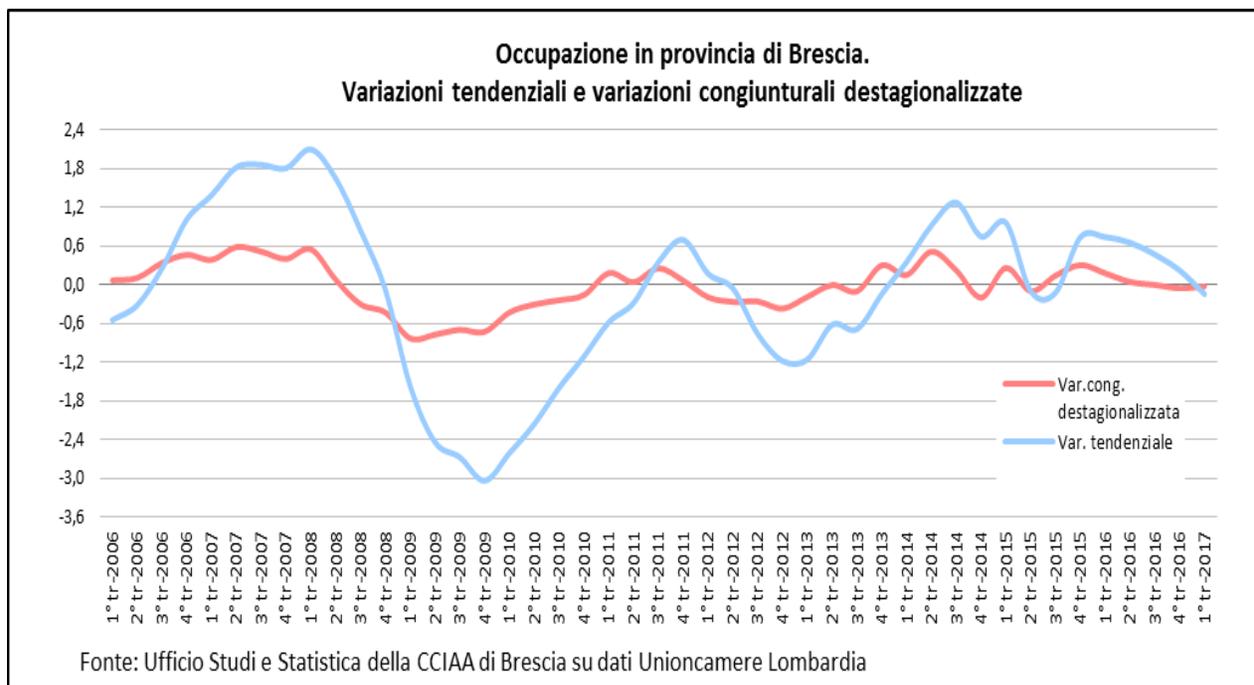


2.3 Gli ordinativi.

Gli ordinativi segnano risultati ampiamente positivi perché trainati dal recupero del commercio internazionale. Gli ordini esteri, infatti, sono cresciuti in un anno del 9,7%, mettendo a segno il risultato migliore degli ultimi sei anni. Gli ordini provenienti dal mercato interno iniziano l'anno con ritmi di crescita molto meno intensi, ma comunque positivi. Crescono, infatti, dello 0,5% sul trimestre precedenti e del 3,4% su base annua.

Nel primo trimestre 2017 gli ordinativi del settore artigiano sono cresciuti del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, trainati da entrambe le componenti. Gli ordini interni sono cresciuti, rispetto al primo trimestre dello scorso anno, dell'1,8%. Buona la dinamica degli ordini esteri (+4,9%) anche se nell'artigianato, rappresentano una quota assai ridotta.

* * *



2.4 L'occupazione.

L'unica eccezione al quadro congiunturale decisamente positivo resta l'occupazione. Rispetto al trimestre precedente i livelli di occupazione si mantengono stabili (0,0%), mentre su base annua segnano un risultato leggermente negativo (-0,1%) che conferma, tuttavia, il trend discendente iniziato alla fine del 2015.

Bisognerà aspettare i risultati dei prossimi trimestri per valutare l'effetto positivo della ripresa.

L'occupazione del settore artigiano chiude il primo trimestre con un risultato leggermente positivo (+0,5%) ma in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti.

Diminuisce anche il ricorso alla Cassa Integrazione: la quota di imprese che ne ha fatto ricorso si colloca al 5,9% contro il 7,0% del trimestre scorso.

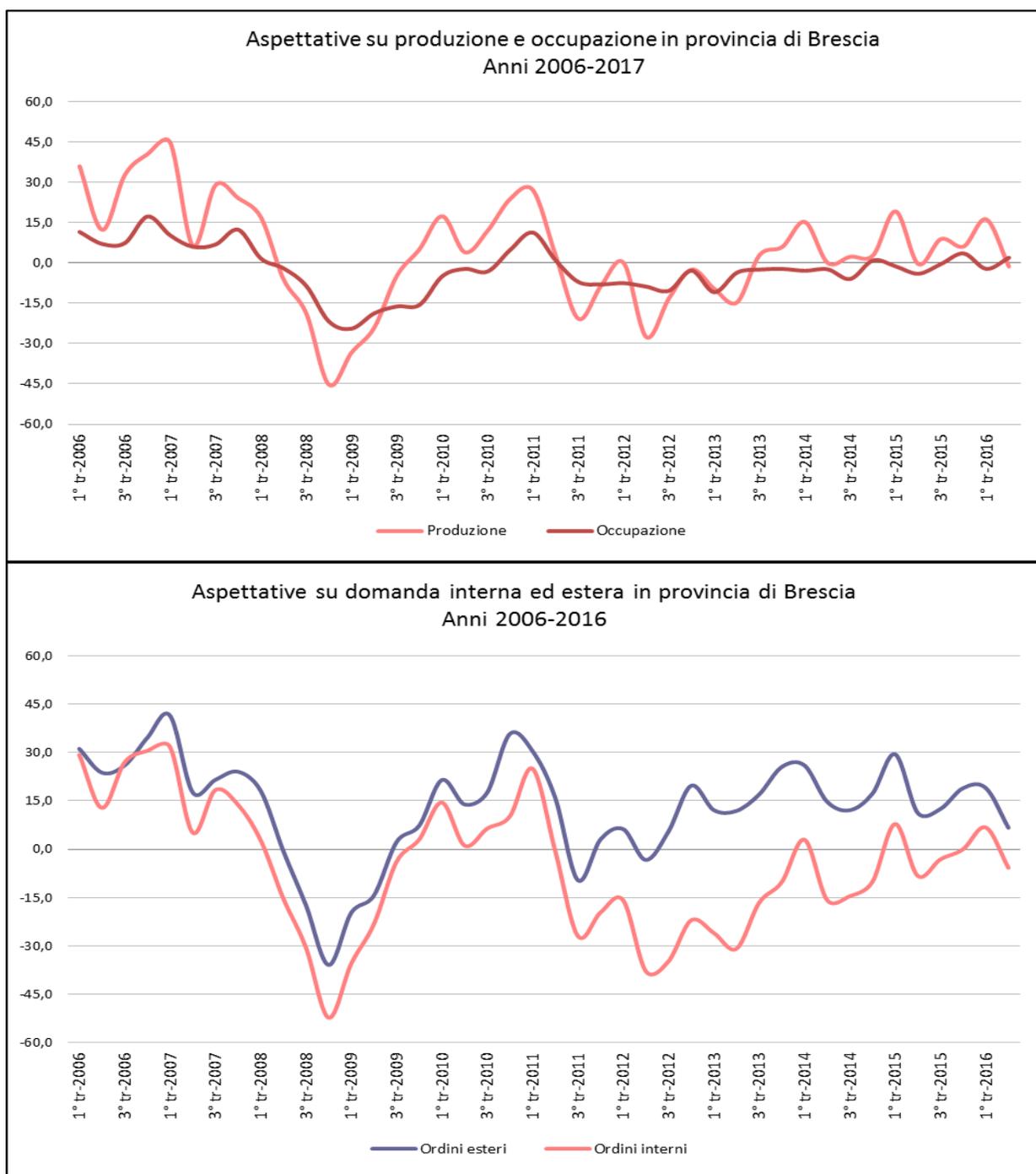
Tav. 2.6 – Occupazione.

CIG STRAORDINARIA	Periodo		(*) Ultimo dato pervenuto
	gen-16	gen-17 (*)	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	
Estrazione minerali metalliferi e non legno	-	-	
alimentari	-	-	
metallurgiche	151.459	71.817	-52,6%
meccaniche	122.338	31.200	-74,5%
tessili	44.720	66.560	48,8%
Abbigliamento	-	-	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	36.000	33.415	-7,2%
Pelli, cuoio, calzature	-	-	
Lavorazione minerali non metalliferi	30.478	-	-100,0%
Carta, stampa ed editoria	105.710	-	-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	-	-	
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	-	-	
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	-	-	
Totale industria	490.705	202.992	-58,6%
Edilizia	41.252	-	-100,0%
Artigianato	-	-	
Commercio	78.781	12.046	-84,7%
Settori vari	-	-	
Totale	610.738	215.038	-64,8%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Tav. 2.7 - Occupazione

Tav. 2.7 - Occupazione			
CIG ORDINARIA	Periodo	(*) Ultimo dato pervenuto	
Classe di attività	gen-16	gen-17 (*)	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	
Estrazione minerali metalliferi e non legno	-	-	
legno	-	3.636	**
alimentari	-	9.581	**
metallurgiche	-	150.938	**
meccaniche	-	133.047	**
tessili	-	5.522	**
Abbigliamento	-	3.412	**
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	-	7.640	**
Pelli, cuoio, calzature	-	2.704	**
Lavorazione minerali non metalliferi	-	1.643	**
Carta, stampa ed editoria	-	3.596	**
Installazione impianti per l'edilizia	-	3.313	**
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	-	-	
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	-	48	**
Totale industria	-	325.080	**
Edilizia	-	77.325	**
Totale	-	402.405	**
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			



2.5 Le previsioni

Per il prossimo trimestre le aspettative degli imprenditori sono complessivamente ottimistiche. Per produzione, fatturato,

domanda interna e estera le attese sono in deciso miglioramento perché aumenta la quota di imprese che si aspettano aumenti.

In miglioramento anche le attese sull'occupazione si attesta all'11,7% il saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione. La quota di chi non prevede alcuna variazione dei livelli occupazionali è ancora consistente ma in calo.

Le attese degli imprenditori del settore artigiano per il secondo trimestre dell'anno sono moderatamente positive con riferimento alla produzione, alla domanda estera, alla domanda interna e al fatturato. Stabili, invece, le attese sull'occupazione.

3 - EDILIZIA

Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel primo trimestre del 2017 18.393 imprese nel settore costruzioni, 115 in meno rispetto al trimestre precedente e 318 in meno sullo stesso trimestre 2016, con un decremento tendenziale dell'1,7%.

Nel primo trimestre il numero dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -13,1%.

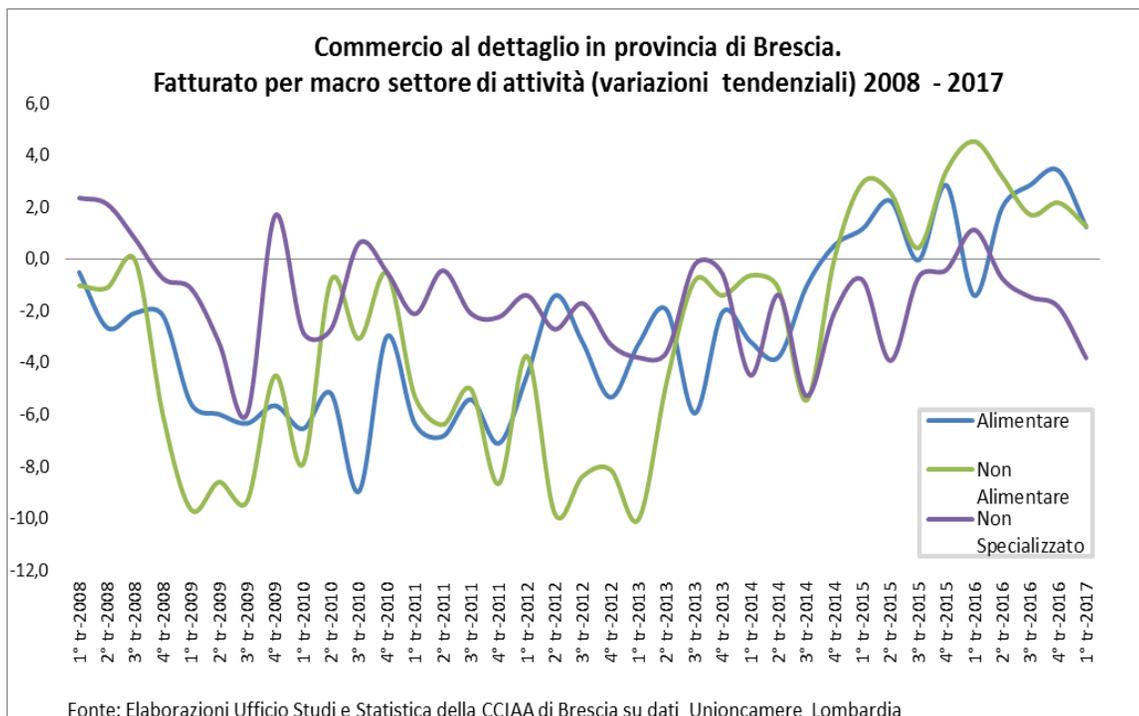
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	1° trim. 2017	4° trim. 2016	1° trim. 2016
Registrate	18.393	18.508	18.711
Attive	16.807	16.903	17.140
Iscritte	293	114	269
Cessate	457	291	445

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 1° trimestre 2017

	Gennaio 2017	Febbraio 2017	Marzo 2017	Totale trimestre	Gennaio 2016	Febbraio 2016	Marzo 2016	Totale trimestre	Var. % 1° trim. 16/1° trim. 17
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1			1				0	-
Estrazione di minerali				0				0	-
Attività manifatturiere	7	7	10	24	7	6	12	25	-4,0
Energia, gas				0				0	-
Acqua, gestione rifiuti	1			1				0	-
Costruzioni	1	4	9	14	8	7	10	25	-44,0
Commercio	4	2	6	12	2	2	6	10	20,0
Trasporto e magazzinaggio	1			1	1	1		2	-50,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			3	3	4		1	5	-40,0
Servizi di informazione e comunicazione		2		2				0	-
Attività finanziarie e assicurative				0		2		2	-100,0
Attività immobiliari	5	3	2	10	3	1	5	9	11,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche		1	2	3		1	1	2	50,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese		2		2	1	1	2	4	-50,0
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	-
Istruzione				0				0	-
Sanità e assistenza sociale				0				0	-
Attività artistiche, sportive				0				0	-
Altre attività di servizi				0				0	-
Attività di famiglie e convivenze				0				0	-
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	-
Imprese non classificate				0				0	-
TOTALE	20	21	32	73	26	21	37	84	-13,1
INDIVIDUI	3	3	7	13	2	1	3	6	116,7
SOCIETA'	17	18	25	60	24	20	34	78	-23,1



4 - COMMERCIO

I primi tre mesi del 2017 registrano una flessione del fatturato delle imprese bresciane attive nel commercio al dettaglio. Si tratta di un risultato che arresta il trend positivo iniziato alla fine del 2015; ciò risulta evidente analizzando l'andamento dell'indice destagionalizzato che si colloca nuovamente a quota 87,0 con una perdita, quindi, di oltre venti punti rispetto ai livelli pre-crisi.

Da un punto di vista settoriale il trimestre è caratterizzato dal nuovo e consistente risultato negativo (-3,8%) del comparto non specializzato (che comprende la grande distribuzione).

Continua a crescere, invece, il fatturato del comparto alimentare (+1,2%) e del non alimentare (+1,3%), anche se con minore intensità rispetto al periodo precedente.

La variazione dei prezzi nel trimestre risulta negativa (-0,9%); le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori vedono un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione negativo pari a 11,9%, in peggioramento rispetto allo 0,8% dello scorso trimestre.

L'andamento di questa variabile, che è indicativa della dinamica del fatturato, negli ultimi trimestri ha assunto valori oscillanti confermando una condizione di incertezza.

L'occupazione si mantiene pressoché stabile, con una crescita del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,3%.

Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per l'inizio d'anno sono discordanti. Relativamente al volume d'affari il saldo tra previsioni di crescita e di aumento è positivo (11,1%) e in miglioramento rispetto al valore registrato il trimestre precedente.

Per occupazione (-4,0%) e ordini ai fornitori (-2,4%) i saldi restano negativi, anche se in miglioramento in confronto alla rilevazione precedente.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a marzo 2017 a +1,4%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per i trasporti, generi alimentari e bevande analcoliche.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per abbigliamento e calzature, mobili ed articoli per la casa, comunicazione ed istruzione.

Tab. 4.1 – Commercio.

	1° trim. 2017	4° trim. 2016	1° trim. 2016
Registrate	26.160	26.276	26.314
Attive	24.491	24.591	24.683
Iscritte	373	223	390
Cessate	597	428	703

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo
generi alimentari, bevande analcoliche	3,3	5,3	3,8
bevande alcoliche e tabacchi	1,5	1,4	1,0
abbigliamento e calzature	-0,7	-0,6	-0,1
abitazione	0,9	1,4	1,0
mobili, articoli e servizi per la casa	-0,3	0,4	-0,4
servizi sanitari, spese per la salute	0,3	0,3	0,3
trasporti	2,8	4,3	4,1
comunicazioni	-3,8	-2,8	-2,7
ricreazione, spettacolo, cultura	0,3	0,5	0,7
istruzione	-0,3	-0,3	-0,3
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,3	0,6	0,4
altri beni e servizi	0,5	0,5	0,4
indice generale	0,9	1,6	1,4
indice generale al netto dei tabacchi.	0,9	1,6	1,3

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia.

(base 2015 = 100)

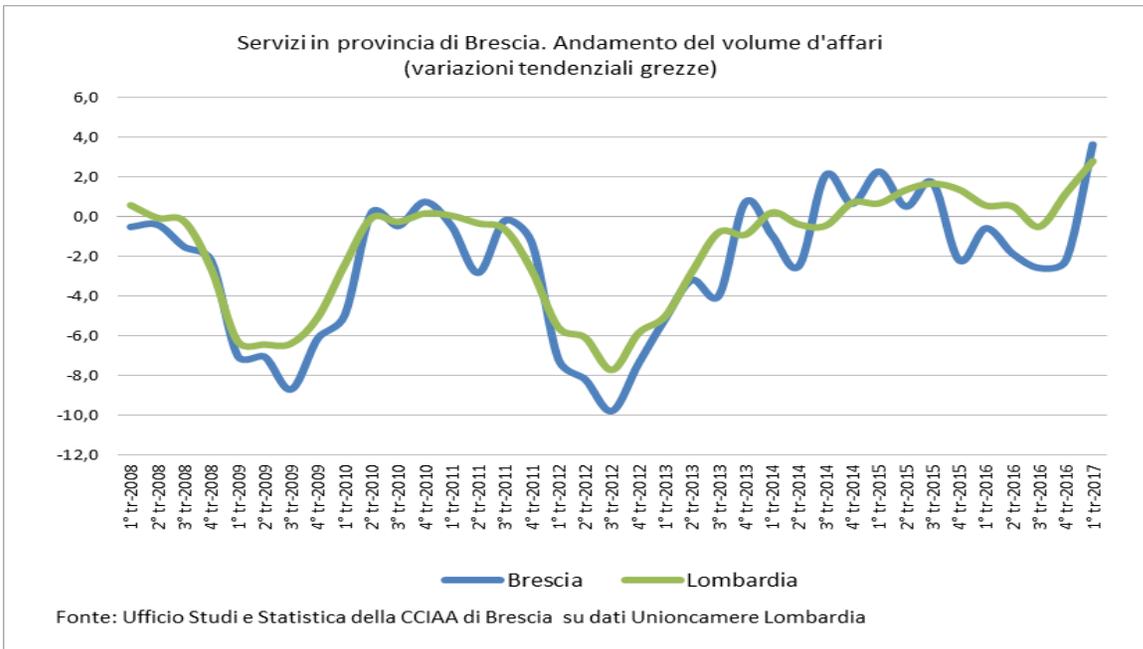
Anno 2017	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, energia e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	102,4	101,9	100,4	100,4	100,0	101,0	99,6	98,1	100,9	100,4	100,7	100,3	100,6	100,5
Febbraio	104,0	101,9	100,3	100,7	99,6	101,0	100,2	98,3	101,0	100,4	100,8	100,5	101,0	100,9
Marzo	102,8	101,6	100,4	100,7	99,7	101,0	100,7	98,2	101,0	100,4	100,8	100,5	100,9	100,8

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti 2016.

Protesti - Provincia di Brescia Anno 2017 (dati aggiornati al 05/05/2017).

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	520	926.295,7	1	461,4	9	20.597,7	65	254.226,1
FEBBRAIO	452	726.209,7	1	461,4	4	3.070,4	59	429.337,6
MARZO	497	970.958,5	1	461,4	6	22.255,5	56	230.745,9
TOTALE	1.469	2.623.464	3	1.384	19	45.924	180	914.310



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel primo trimestre 2017 ha coinvolto 173 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi pari al 110,9% del campione teorico.

I servizi dell'area bresciana iniziano il 2017 molto positivamente. Il volume d'affari segna una importante accelerazione pari a 3,6% su base annua, che inverte il trend precedente, riportandolo in territorio positivo dopo sei trimestri di risultati negativi.

L'aumento ha interessato tutte le dimensioni d'impresa; le piccole (3-9 addetti) segnano la migliore dinamica con aumenti su base annua del 5,6%; seguono le grandi (con più di 200 addetti) che hanno registrato un nuovo incremento pari al 3,6% che consolida il trend crescente in atto. Buona anche la performance delle medie con incrementi del 3,4%. Sul versante dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutti i settori ad eccezione dei servizi avanzati alle imprese (-4,8%), dell'informatica e telecomunicazioni (-3,9%) e degli alberghi e ristoranti (-0,7%).

Intenso si rivela l'aumento del volume d'affari dei servizi alle persone (+13,5%) e del commercio all'ingrosso (+12,7%).

Risultati molto positivi anche per i servizi vari (+9,2%) e per i trasporti (+5,7%).

Le previsioni degli operatori dei servizi per il primo trimestre del 2017 sono ottimistiche: un'impresa su tre intervistate si aspetta per il prossimo trimestre aumenti del volume d'affari. Per l'occupazione, prevalgono le attese di aumento su quelle di diminuzione, ma resta alta (84,8%) la quota di imprese che propendono per la stabilità.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione	pag.	7
Il fatturato	pag.	15
Gli ordinativi	pag.	16
L'occupazione	pag.	17
Le previsioni	pag.	20
Edilizia	pag.	22
Commercio	pag.	24
Servizi	pag.	27